



QUINTA PARTE

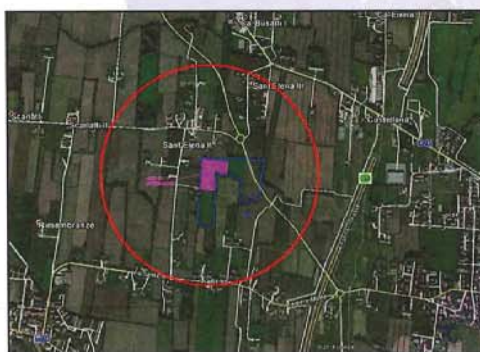
Località Sant'Elena in Robegano in Comune di Salzano (VE)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di S. Elena in Robegano – Salzano (Venezia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 150 del 02.12.2019 e i relativi allegati) attesta che il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali, e di rifiuti solidi urbani. Nel 2000 esso è stato inserito nel “Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate”. Nel 2004 è stato approvato un piano di caratterizzazione del sito, sulla base del quale sono state eseguite alcune indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati di tali analisi hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, consistente nel posizionamento di un diaframma e di un capping. Alla documentazione viene allegato un certificato di collaudo delle opere realizzate e una relazione finale dell'ARPA Veneto che attesta che gli interventi effettuati sono idonei a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva”.*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



**Località Aria in Comune di Sellia (CZ)**

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di Sellia (CZ) Loc. Aria** (Calabria), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 153 del 02.12.2019 e i relativi allegati) conferma nuovamente quanto già indicato nella documentazione inviata nel maggio 2019, ai fini dello stralcio di questa discarica dalla nona penalità di pagamento, cioè che i valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione erano dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti che risultavano ancora in corso nel maggio 2019 erano state ultimate dopo che il Commissario straordinario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre al fine di non fare rientrare questa discarica nel calcolo della decima penalità di cui qui si tratta. Infatti, nel contesto della nona nota di pagamento i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa a norma in quanto mancava la prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della precedente nota di pagamento. Poiché in quel momento mancava uno dei requisiti che essenziali affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce, la Commissione aveva respinto tale discarica.*

Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità Italiane attestano che le operazioni di rimozioni dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non superano le concentrazioni soglia di contaminazione”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





QUINTA PARTE

XI SEMESTRE

successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2019 – 2 giugno 2020)

Località San Marini nel Comune di Badolato (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 223 si da atto che per l'ex scarica di Badolato, loc. San Marini (CZ) sono scaturite queste conclusioni:

- è stato redatto il 'Certificato di ultimazione dei lavori e regolare esecuzione' del 23/05/2020 a firma della direzione lavori, in cui si certifica che "tutte le attività... sono state ultimate e sono state eseguite in tempo utile; ... e risultano eseguite a regola d'arte, tanto la recinzione quanto l'intervento di fito-tecnologia...";
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex scarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- i rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva, circostanza confermata nei punti di controllo a valle idrogeologico, che testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è stato comunque realizzato l'intervento di ripristino con fito tecnologia, anche con funzione di messa in sicurezza permanente.

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dal certificato di regolare esecuzione dell'intervento di fito-tecnologia si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Calafatoni nel Comune di Joppolo (VV)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 224 si dà atto che per l'ex discarica di **Joppolo (VV), loc. Calafatoni** si sono rilevate tali conclusioni:

- vista la relazione finale redatta dal dott. Ing. Andrea Sconocchia e dott. Paolo Sconocchia dell'Arpa Umbria, nelle cui conclusioni riporta "l'area in esame non risulta contaminata e non risultano presenti depositi di rifiuti di entità tale da essere identificati mediante attività di indagine e da comportare contaminazione delle matrici ambientali. Una interpretazione plausibile della situazione riscontrata può essere la seguente: i rifiuti solidi urbani provenienti dall'abitato di Joppolo e depositati ormai da 40-50 anni si sono in parte mineralizzati trasformandosi in "compost", i rifiuti presenti nel suolo superficiale sono stati allontanati / rimescolati in occasione delle pratiche agronomiche intercorse nei decenni passati facendo perdere ogni evidente traccia in superficie, non può essere esclusa una presenza di residui di rifiuti nel suolo a "macchia di leopardo" in posizioni e quantità talmente esigua da non essere individuata dalle indagini indirette o dirette. Valutando la situazione in essere e pesando adeguatamente i costi – benefici ambientali di un eventuale intervento, anche adottando il principio di massima cautela, si ritiene che il sito, così come appare oggi, non può essere considerato un sito di discarica non controllata, non risulta infatti individuabile un corpo di discarica sul quale attuare un eventuale progetto di adeguamento né risultano evidenti effetti sull'ambiente circostante attribuibili alla presenza di rifiuti. Di conseguenza non sono necessari né ipotizzabili interventi di adeguamento;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente accessibile dalla pubblica via ed interclusa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi di proprietà privata;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- il sito non presenta superamenti delle CSC, né si è rilevata la presenza di rifiuti, tranne piccolissime quantità di rifiuti ormai completamente mineralizzati. La campagna di indagini condotta non ha evidenziato la presenza di sacche di percolato o di biogas, né si è identificata una sorgente primaria attiva, a testimonianza della completa assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie.

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dalle note redatte dall'Arpa Calabria e dall'Arpa Umbria si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Marruccaro nel Comune di Puglianello (BN)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 225 si da atto che per l'ex discarica di **Puglianello, loc. Marruccaro (BN)** si sono evidenziate tali conclusioni:

- è stato redatto il Certificato di ultimazione dei lavori redatto in data 12 maggio 2020, in cui il direttore dei lavori unitamente all'impresa aggiudicataria ed al responsabile unico del procedimento certificano che "i lavori risultano completamente ultimati";
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- è stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i rifiuti dell'ex discarica ed è stata altresì ultimata la rimozione dei rifiuti residuali, precedentemente depositati sull'area di discarica.

Si certifica quindi che il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente essendo stata rimossa la totalità dei rifiuti precedentemente presenti sul sito e ne si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Pantano Grande nel Comune di Petronà (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 226 si da atto che per l'ex discarica di **Petronà (CZ), loc. Pantano Grande** emergono tali conclusioni:

- la Relazione Tecnica del su citato intervento di ripristino ambientale che spiega bene l'intervento nel paragrafo 4.1 obiettivi e finalità del Progetto di ripristino ambientale: "Il presente progetto prevede una serie di interventi finalizzati al ripristino ambientale del sito dell'ex discarica. La discarica presenta un ricoprimento di terreno vegetale, di spessore variabile. Al fine di potenziare l'isolamento dei rifiuti depositati dall'ambiente esterno e migliorare l'inserimento paesaggistico ed ambientale del sito si prevede, in aggiunta allo spessore di terreno esistente, la realizzazione di un Phytocapping costituito da due componenti principali: la vegetazione, che funge da "intercettore di pioggia" e il terreno che funge da "stoccaggio". Il phytocapping svolge le stesse funzioni di un capping tradizionale controllando la percolazione attraverso tre meccanismi principali: l'intercettazione della pioggia ad opera del fogliame delle piante, l'immagazzinamento di umidità nel suolo e l'evapotraspirazione.
- è stato redatto il certificato di ultimazione dei lavori firmato in data 01 giugno 2020 da parte del Direttore dei Lavori congiuntamente all'impresa aggiudicataria;
- l'elaborato 'giornale dei lavori' da cui si evince la tempestiva esecuzione dei lavori eseguiti e ultimati in data 01 giugno 2020 comprensivi di scavi, spargimento terre, idro-semina, messa a dimora piante, posa in opera recinzione e cancello, impianto di sicurezza e videosorveglianza;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedirne l'accesso, nonché uno specifico impianto di video sorveglianza; sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari;
- dagli esiti dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.

Visto quanto emerso dalle risultanze del piano di caratterizzazione, dal verbale della riunione del 06.03.2019 e dai formulari che dimostrano la rimozione dei rifiuti contenenti amianto, nonché dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Ponte del Soldato nel Comune di Martirano (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 2.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 230 si dà atto che per l'ex discarica di **Martirano, loc. Ponte del Soldato (CZ)**:

- la comunicazione inviata in data 27 maggio 2020 da parte del Direttore dei Lavori in cui si rappresenta che "...l'intervento di estrazione dei rifiuti della discarica di Martirano è stato concluso e in data 26/05/2020 sono stati effettuati i prelievi del terreno fondo scavo e pareti in contraddittorio con Arpacal per ciò che riguarda l'Hot Spot al fine di verificare la bonifica rispetto al superamento dei parametri Piombo, di cui si allega il verbale. Inoltre, sono stati prelevati 10 campioni fondo scavo e pareti solo dal laboratorio incaricato dalla ditta nell'area interessata dal rifiuto, al fine di verificare i superamenti di Diossine e Furani. Non appena saranno pronti i risultati saranno trasmessi agli Enti interessati..."
- tenuto conto che "...l'intervento di estrazione e trasporto in discarica dei rifiuti è terminato in data 26.05.2020..." e le verifiche di pareti e fondo scavo effettuati in contraddittorio con Arpacal, successivamente alla rimozione dei rifiuti, attestano l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per gli analiti oggetto di verifica (diossine, furani e piombi)
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, inoltre il sito è naturalmente circoscritto e non accessibile in maniera diretta;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- i rifiuti che erano presenti nel sito sono stati completamente rimossi a seguito dell'esecuzione dei lavori di bonifica.

tenuto conto della relazione del direttore dei lavori (DL) e visti i formulari di prelievo trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché quanto emerso dagli esiti delle analisi di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpa Calabria, si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Tumminella nel Comune di Leonforte (EN)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 12.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 331 si dà atto che per l'ex discarica di **Leonforte (EN), Località Tumminella**:

- la relazione sullo stato dei lavori redatta in data 08/06/2020 dal direttore dei lavori Ing. Angelo Parisi da cui emerge che sono stati eseguiti i lavori necessari per la messa in sicurezza del sito ed in particolare sono stati realizzati: la riprofilatura dei rifiuti; la copertura del banco rifiuti con argilla; la realizzazione di circa 195 metri di recinzione su terreno; la realizzazione del cordolo in CLS per l'allontanamento delle acque meteoriche con relativa recinzione; la posa del cancello di ingresso;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica corredata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/messa in sicurezza permanente, tuttavia è stato eseguito un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti dell'analisi di rischio da cui risulta l'assenza di rischio sanitario e ambientale e alla luce della relazione sullo stato dei lavori redatta dal direttore dei si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

Località Camponi nel Comune di Villa Latina (FR)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 15.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 232 si da atto che per l'ex discarica di Villa Latina (FR), loc. Camponi emergono tali risultati:

- il Certificato di ultimazione dei lavori in cui si prende atto “...dell'avvenuta realizzazione del Phytocapting con isolamento totale del corpo dei rifiuti e delle opere complementari previste per la bonifica dell'ex area di discarica...” e si certifica che i lavori sono stati ultimati, eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso. sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.





QUINTA PARTE

XII SEMESTRE

successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 giugno 2020 – 2 dicembre 2020)

Località Pezze di Campo nel Comune di Binetto (BA)

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 320 si dà atto che per l'ex discarica di **Binetto (BA), loc. Pezze di Campo** emergono tali risultati:

- la nota di prot. N. T01918122020 del 18/12/2020 dello 'Studio di ingegneria per l'ambiente' con cui viene trasmessa la relazione descrittiva stato avanzamento lavori al 18/12/2020 in cui si dà evidenza "...dell'avvenuto completamento della copertura del corpo rifiuti con lo strato impermeabile (capping superficiale);
- la 'Relazione stato avanzamento lavori eseguiti dal 29/10/2020 al 18/12/2020 in cui si chiarisce che "...le lavorazioni svolte dalla data di consegna dei lavori (29/10/2020) alla data del 18/12/2020 di completamento delle opere di impermeabilizzazione e messa in sicurezza del corpo dei rifiuti. " Inoltre, nella descrizione delle attività svolte viene descritto puntualmente quanto già completato in relazione alle fasi di rimozione rifiuti e preparazione cantiere, nonché in merito alla copertura della discarica con capping "modellazione e riprofilatura del corpo di discarica secondo i disegni del progetto; copertura intera area con strato di regolarizzazione in misto stabilizzato; copertura di tutta l'area discarica con pacchetto di impermeabilizzazione costituito da materassino bentonitico a TNT e telo impermeabile in HDPE; realizzazione di strato drenante di rottura capillare e drenaggio biogas con geosintetico drenante in zona sub – orizzontale pianeggiante discarica (capping Tipo A); realizzazione di strato drenante naturale dello spessore di 0,5 metri in grado di assicurare la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile; posa in opera di georete tridimensionale per il drenaggio delle acque superficiali su tutte le aree pianeggianti sub orizzontali e in accoppiamento a strato naturale drenante in Capping tipo B aree di scarpata.
- formulari dei rifiuti fir 2187/19 del 24/11/2020, fir 2139/19 del 20/11/2020, fir 2140/19 del 20/11/2020 attestanti il corretto trasporto e smaltimento dei rifiuti conferiti in discarica autorizzata sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006.

In data 18.10.2021, con SM_Infrazioni 0001460 – P del 14.10.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

"per questo sito nella documentazione d'appoggio (determina commissariale n.320 del 30.12.2020) ed i relativi allegati le Autorità italiane dichiarano che il sito è stato utilizzato come discarica pubblica autorizzata a ricevere rifiuti solidi urbani. le procedure di caratterizzazione iniziate nel 2010 e concluse nel 2016, hanno rilevato la presenza di una contaminazione nel suolo superficiale e profondo per una serie di analiti (cadmio, stagno, tallio, rame, policlorobifenili e idrocarburi), pertanto è stato disposto un intervento di messa in sicurezza permanente (MISP) del sito. La relazione sullo stato di avanzamento dei lavori eseguiti negli ultimi due mesi dell'anno 2020 (dal 29.10 al 18.11) al fine di presentare la discarica come riabilitata nel contesto della valutazione dei progressi compiuti dalle autorità nel corso del dodicesimo semestre dopo la sentenza, attesta la relazione di taluni interventi, in particolare risulta stata ripulita la superficie del sito da rifiuti ingombranti e dai materiali di costruzione e demolizione ivi abbandonati. Tali rifiuti sono stati analizzati e conferiti a impianti di trattamento autorizzati. inoltre è stata completata la riprofilatura e la copertura del corpo di discarica con un capping superficiale ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Dunque le autorità italiane danno l'assicurazione e che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata isolata in modo definitivo dalle matrici ambientali circostanti, garantendo che la discarica non rappresenti più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. I risultati del monitoraggio delle acque sotterranee (ante e post operam) della qualità dell'aria (post operam) e della stabilità del corpo rifiuti (ante e post) confermano che il sito NON È PIÙ CONTAMINATO. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





QUINTA PARTE

Località Papaleo nel Comune di San Calogero (VV)

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 321 si dà atto che per l'ex discarica di San Calogero (VV), loc. Papaleo emergono tali risultati:

- *Relazione sulla conclusione al 30.12.2020 della procedura di infrazione UE 2003/2077 redatta da U.T.A. a firma congiunta del Direttore dei Lavori ing. Cosma Niutta e del Responsabile del Procedimento ing. Giovan Battista Pasquariello in cui viene descritto l'intervento effettuato e nella parte relativa alla 'Conclusione della fase di eliminazione del rischio ambientale' si specifica che "Con la realizzazione dello strato di copertura superficiale del sito in base ai criteri di isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali richiamati dal D.Lgs. 36/2003 si è sostanzialmente conclusa la fase di eliminazione del rischio ambientale, così come definita dalla lettera o) dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, del sito, con l'eliminazione dell'inquinamento delle matrici ambientali e riconducendo le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista definiti in base all'Analisi di Rischio Sito secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06";*
- *di quanto comunicato dalla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui viene reso noto che la Commissione Europea ha concesso la proroga di un mese del termine di presentazione della XII relazione semestrale, permettendo quindi fino al 2 gennaio 2021 la trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006.

In data 18.10.2021, con SM Infrazioni 0001460 – P del 14.10.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

"la documentazione d'appoggio (determina commissariale n. 321) attesta che si tratta di una discarica regolarmente autorizzata e ufficialmente attiva dal 1986 al 1989. Nel corso del tempo però è verificato lo scarico abusivo dei materiali ingombranti, come illustrato nella documentazione fotografica allegata dalle autorità italiane, tra essi è stata rilevata anche la presenza di piastre di cemento amianto. Le indagini di caratterizzazione hanno rilevato nel suolo superficiale e profondo alcuni superamenti per la soglia di contaminazione nei valori di taluni metalli (piombo, rame, stagno e zinco) e nei livelli di PCB e di diossine e furani. Poiché l'analisi di rischio compiuta in seguito già dimostrato l'esistenza di una contaminazione veniva disposto un intervento di messa in sicurezza permanente, tale soluzione consiste nel lasciare i rifiuti nel sito appariva migliore in quanto consentiva di evitare rilevanti movimentazioni di materiali, con i rischi collegati al trasporto dei rifiuti. L'isolamento dei rifiuti stessi è avvenuto tramite classica copertura superficiale e solamente perimetrale tramite diaframma plastico impermeabile, le lastre di amianto sono state rimosse inoltre l'area è stata dotata di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. La realizzazione dei questi interventi come documentata dalle autorità italiane, dovrebbe garantire il completo isolamento del corpo rifiuti. La relazione inviata in risposta ad una richiesta di chiarimenti da questi servizi illustra i risultati del monitoraggio. Prima dell'esecuzione dei lavori non era stata rilevata nessuna contaminazione delle acque sotterranee, un altro monitoraggio è stato effettuato in concomitanza con la richiesta di chiarimenti, ma nei piezometri controllati non è stata riscontrata la presenza di acqua, probabilmente a causa della siccità del periodo estivo. Poiché i contaminanti sono stati completamente isolati, le autorità italiane escludono il rischio di emissioni nell'area e dell'aria. Un monitoraggio di lungo termine della durata di cinque anni verrà effettuato sulle acque con prelievo di campioni ogni tre mesi. Le autorità intendono poi continuare con il monitoraggio della qualità dell'aria con prelievo di campioni due volte al mese. Il programma previsto dovrebbe assicurare un seguito adeguato agli interventi realizzati. Le autorità italiane garantiscono che sebbene i rifiuti siano stati lasciato sul posto gli interventi realizzati hanno isolato il corpo rifiuti contenendo lea contaminazione come è dimostrato dal fatto che tutti i valori monitorati sono stati inferiori alla valori di soglia di contaminazione." Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





QUINTA PARTE

XIII SEMESTRE

successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2020 – 2 giugno 2021)

Località Petulenti nel Comune di Paternò (CT)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 441 si dà atto che per l'ex discarica di Paternò, loc. Petulenti (CT) è risultato quanto segue:

- è stata redatta la 'Relazione sui risultati (rapporto preliminare di sintesi)' redatta a maggio 2021 dal Dott. Geologo Grimaldi relativa alle lavorazioni dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione nella quale si evidenzia che per la matrice acque sotterranee "... preso atto altresì che sia il piezometro di monte che quelli a valle sono ubicati al di fuori dell'area di abbancamento dei rifiuti, si ritiene di valutare le anomalie riscontrate nelle concentrazioni dei parametri Boro, Ferro, Manganese e Solfati come effetto locale di aumento della concentrazione dovuto alla presenza di una falda idrica poco alimentata, a bassissima velocità di deflusso. Si ritiene inoltre che la assenza di produzione di biogas rilevata in termini di emissioni diffuse, consente di definire l'intervento di messa in sicurezza efficace, inoltre l'evidenza scaturita dalle misurazioni puntuali sulla presenza di biogas all'interno del corpo dei rifiuti, è significativo di un generale esaurimento del processo di degradazione dei rifiuti";
- le recenti attività di campionamento non hanno rilevato alcuna presenza di biogas;
- in relazione ai campioni prelevati di suolo superficiale e di suolo profondo, nessuna delle matrici ambientali citate risulta aver assunto dei valori contaminanti superiori ai limiti soglia di contaminazione previsti dalla normativa vigente;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne;
- Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- È stato effettuato intervento di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera idonea.

Quindi alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle relazioni redatte dalla direzione lavori della MISE e dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, è stato eseguito un intervento idoneo a mettere in sicurezza il sito con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping realizzato con materiali argillosi. Tale intervento costituisce una messa in sicurezza dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone al contempo la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.





QUINTA PARTE

Località Piana Perina nel comune di Riano (RM)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 440 si dà atto che per l'ex discarica di **Piana Perina nel comune di Riano (RM)** è risultato quanto segue:

- Vista la relazione 'Risultati del Piano della Caratterizzazione' redatta in data 25/05/2021 dal consulente geologo dott. Giuseppe Parlato e dalla direzione dei lavori Ing. Andrea Maffi;
- Tenuto conto della redazione del Certificato di ultimazione dei lavori 'Esecuzione Piano di Caratterizzazione approvato in cds del 22/02/2021' del 29/05/2021 a firma congiunta dell'impresa aggiudicataria e della direzione dei lavori che descrive le attività effettuate e certifica che "...i lavori sono stati, alla data odierna e quindi nei tempi utili, ultimati; che detti lavori sono stati eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al Piano di Caratterizzazione approvato e alle richieste di perfezionamento concordate con ARPA LAZIO (Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio) e con la Struttura Commissariale;"
- Alla luce della relazione finale 'Esiti del piano di caratterizzazione del sito denominato "ex discarica abusiva di Piana Perina" nel Comune di Riano' redatta dal CNR-IRSA, nelle cui conclusioni "Le indagini condotte nel sito di interesse "ex-discarica di Piana Perina", concentrate in prossimità della trincea 5 realizzata nel 2017 e ampliata nel 2020, per la quale si presupponeva potesse sussistere ancora qualche criticità hanno evidenziato quanto segue: a) i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui 20 campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei 6 sondaggi non hanno evidenziato superamenti delle CSC (con riferimento ai siti ad uso commerciale e industriale (Colonna B di Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06) per tutti i parametri considerati. b) per le acque di falda prelevate in corrispondenza dei piezometri interni al sito PA (di nuova realizzazione) e P1 (già esistente) sono stati riscontrati lievi superamenti delle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs.152/06) per i parametri Arsenico, Tricloroetilene, Fluoruri e Triclorometano. Per quanto riguarda la concentrazione di Arsenico, Fluoro si rappresenta che, secondo lo studio dell'IRSA-CNR richiamato al paragrafo 5.1.1., nell'area di Riano si riscontra la presenza di elevati valori di fondo naturale per tali parametri; in particolare, il valore di fondo per l'Arsenico è pari a 46 µg/l. Pertanto, con riferimento all'ambito di applicazione dei valori di fondo in rapporto alle CSC ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ove si dispone che "Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati", la concentrazione di Arsenico riscontrata nei campioni indagati si può considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico. Per quanto riguarda i fluoruri, l'analisi delle risultanze analitiche dei terreni investigati nei sondaggi PC1, PC2, PC3 e PC4 realizzati in prossimità del foro PA, in cui è stato installato il piezometro, non hanno rilevato in nessun caso superamenti delle CSC per tale parametro. Pertanto, in accordo con quanto riscontrato anche in altre aree e in altri studi relativamente alla distribuzione di inquinanti nelle acque sotterranee, la contaminazione delle acque da fluoruri potrebbe essere connessa alla componente piroclastica dell'acquifero principale dell'area di indagine, quindi sarebbe di origine naturale. Secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi il 22 febbraio 2021 (rif. Verbale approvazione PdC), le acque di falda saranno oggetto di successivi monitoraggi che verranno eseguiti attraverso quattro campagne che saranno calendarizzate in maniera da avere diversi dati rappresentativi della matrice acque".
- TENUTO CONTO che un cancello impedisce accesso abusivo all'area di ex discarica abusiva e lungo il perimetro della stessa è presente una recinzione; si dà atto che per l'ex discarica di Comune di **Riano, loc. Piana Perina (RM)**:
 - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
 - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti pericolosi, e i rifiuti rilevati a seguito di specifiche attività di scavi e trincee sono stati correttamente smaltiti;
 - iii) È stata effettuata l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione da cui si è potuto descrivere lo stato delle matrici ambientali del suolo superficiale e del suolo profondo che risultano non contaminati. Per le acque sotterranee sono stati riscontrati lievi superamenti, da considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico e comunque oggetto di monitoraggio;

In conclusione secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal CNR-IRSA, è stato chiarito che il sito di ex discarica non costituisce un pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.



QUINTA PARTE





QUINTA PARTE

Località Monte Freddo nel comune di Santeramo in Colle (BA)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 443 si dà atto che per l'ex discarica di Santeramo in colle (BA) è risultato quanto segue:

Redatta in data 27-05 la 'Relazione sullo stato dei lavori' siglata dal Direttore dei Lavori, Ing. Sebanino Giotta, in cui si chiarisce che "...i lavori eseguiti ad oggi sono i seguenti: 1. Allestimento del cantiere (sistemazione viabilità, recinzioni, baraccamenti, ecc.); 2. Realizzazione dei pozzi di monitoraggio della falda 3. Realizzazione del "capping" di copertura finale del corpo discarica prevedendo la realizzazione delle seguenti opere: - rimozione delle strutture esistenti sulla superficie interessata dai lavori; - riconfigurazione del piano di copertura di tutta l'area interessata dai lavori (area di conferimento RSU e area ad essa annessa); - gabbionate da porre a protezione del piede della scarpata del rilevato (lati Sud ed Est); - terre armate rinverdate per una adeguata protezione al deflusso idrico della lama (lati Nord e Ovest); - capping per la superficie sub-orizzontale (dal basso verso l'alto); - strato impermeabile artificiale costituito da geocomposito bentonitico; - protezione del geocomposito bentonitico costituito da telo in tessuto non tessuto; - strato di drenaggio delle acque meteoriche composto da materiale inerte di spessore 30 cm (in corso di stesa con mezzi meccanici); - capping per la superficie inclinata della scarpata (dal basso verso l'alto); - strato impermeabile artificiale costituito da geocomposito bentonitico; - strato di drenaggio delle acque meteoriche composto da geocomposito (geogriglia rivestita su un lato da TNT); - strato di protezione e rinforzo realizzato mediante la posa in opera di geostuoia tridimensionale in monofilamenti di poliammide; - strato superficiale costituito da terreno (spessore = 0,10m); 4. Realizzazione di sistema di collettamento delle acque meteoriche mediante un geocomposito bentonitico posto al di sotto delle canalette (in corso di realizzazione). Al fine di procedere alla revoca della procedura d'infrazione n. 2003/2077 - causa C- 135/05, gli interventi ad oggi realizzati - capping sub-orizzontale in sommità ed in corrispondenza delle superfici inclinate delle scarpate - garantiscono l'isolamento completo dei rifiuti abbancati dall'ambiente esterno e l'annullamento delle infiltrazioni d'acqua all'interno del corpo rifiuti. La sagomatura delle canalette e il loro ricoprimento con geocomposito bentonitico evita ogni possibile accumulo o infiltrazione di acqua piovana nel corpo rifiuti e ne favorisce l'allontanamento in modo efficace e regimentato. Con la realizzazione delle gabbionate a protezione del piede della scarpata del rilevato nei lati Sud ed Est e delle terre armate nei lati Nord e Ovest, che di fatto costituiscono una vera e propria barriera di recinzione perimetrale del corpo rifiuti, è attualmente impedito l'accesso alla discarica". Si dà atto che per l'ex discarica di Santeramo in Colle, contrada Montefreddo (Ba):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;
- iv) alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla Direzione Lavori sullo stato avanzamento lavori, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti mediante realizzazione di capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitando la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



**Località Torrazzo nel comune di Taverna (CZ)**

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 442 si dà atto che per l'ex discarica di **TAVERNA (CZ) Località Torrazzo** è risultato quanto segue:

- visionata e tenuto conto della nota 15750 del 13/05/2021 redatta da Arpacal e relativa alle attività effettuate in contraddittorio sul sito di ex discarica volte a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico a valle della rimozione effettuata, in cui si chiarisce che *“In riferimento al campione di terreno di fondo scavo C1 prelevato in contraddittorio il 26/04/2021 a seguito della rimozione della sorgente secondaria di Arsenico individuata dalla procedura di AdR nel punto P1, si esprime parere circa la validazione del dato analitico. Dal confronto delle controanalisi effettuate dal Laboratorio chimico dell'Arpacal (rapporto di prova n. 21CS1421Cs/01, Prot. Arpacal n. 14592 del 05/05/2021) con le risultanze analitiche di parte fornite dal Comune di Taverna ed acquisite al ns. prot. n. 14918 del 06/05/2021, si rileva quanto segue. Considerato che i valori di concentrazione dell'Arsenico di entrambi i laboratori NON determinano il superamento del limite normativo (rif. Bozza linea guida SNPA di maggio 2018: criterio di confronto basato sulle CSC, concordanza rispetto al limite di riferimento per verificare la coerenza nell'individuazione dello stato di contaminazione del sito), si può ritenere che il set di dati forniti dalla parte è valido”*.
- redatta dalla direzione lavori la *“Relazione sullo stato avanzamento lavori al 28 maggio 2021”* ed inviata con prot. n. 026/21U/gs in cui viene descritto lo stato dell'arte del sito *“...Con la presente nota si relaziona sullo stato di avanzamento dei lavori in oggetto, ormai giunti alle fasi conclusive... si sottolinea che durante i lavori non è mai stata rilevata presenza di percolato... L'area di cantiere risulta confinata e non è permesso l'accesso ai non addetti ai lavori. Circa invece i lavori di Messa in Sicurezza e Bonifica ambientale in senso stretto sono da considerarsi completati in quanto la superficie della discarica è correttamente impermeabilizzata. Inoltre la Sorgente Secondaria di Contaminazione di Arsenico è stata interamente rimossa avendo peraltro ricevuto la validazione dei risultati analitici da parte di ArpaCal con nota prot. 15750 del 13/05/2021”*. Si dà atto che per l'ex discarica di **Taverna, loc. Torrazzo (CZ)**:
 - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente un cancello che impedisce l'accesso agli estranei e ai non addetti ai lavori;
 - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
 - iii) È stato effettuato intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani;
 - iv) alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione lavori sullo stato avanzamento lavori e dalle valutazioni effettuate dall'Arpacal in merito alle verifiche di pareti e fondo scavo, è stato eseguito un intervento di bonifica e messa in sicurezza con allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti mediante realizzazione di capping, rimozione hot spot contaminato da arsenico. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



**ALLEGATE NOTIFICHE UE****PARTE V**

della VIII Relazione Semestrale

RISULTATI E CASI RISOLTI**Allegate notifiche UE**

1. Sentenza della Corte di Giustizia Europea 2 dicembre 2014

2. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IV semestre 24.4.2017 - Doc SG-Grefe (2017)
D/6030 del 18.4.20173. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – V semestre 5.6.2017 - Doc SG-Grefe (2017)
D/13722 del 4.9.20174. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VI semestre 12.3.2018 - Doc SG-Grefe (2018)
D/3576 del 9.3.20185. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VII semestre 26.10.2018 - Doc SG-Grefe (2018)
D/19279 del 19.10.20186. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VIII semestre 19.04.2019 - Doc SG-Grefe (2019)
D/5909 del 11.04.20197. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IX semestre 20.11.2019 - Doc SG-Grefe (2019)
D/16790 del 19.11.20198. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – X semestre 11.6.2020 - Doc SG-Grefe (2020)
D/5578 del 10.06.2020

PAGINA BIANCA

**ALLEGATE NOTIFICHE UE****PARTE V**

della VIII Relazione Semestrale

RISULTATI E CASI RISOLTI*Segue:*

Allegate notifiche UE

9. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XI semestre 16.02.2021 – ref. Ares (2021) 1292992 del 16.02.2021



10. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XII semestre 12.10.2021 SG-Greffe (2021) D / 15962





182350173260